

12/5/2024

## ASCENSIONE DEL SIGNORE/B

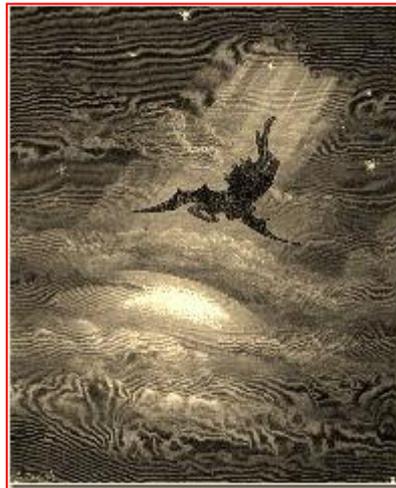
“SCACCKERANNO DEMONI E PARLERANNO IN LINGUE”

I parte

**Lecture:** Atti 1, 1-11

Salmo 47 (46)

Efesini 4, 1-13

**Vangelo: Marco** 16, 15-20

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Il Vangelo di oggi è l'Ascensione di Gesù nel Vangelo di Marco. Questa mattina abbiamo letto l'Ascensione di Gesù negli Atti degli Apostoli. Ci sono varie modalità nel racconto degli evangelisti riguardo l'Ascensione.

La festa dell'Ascensione per noi è un fatto normale. Quando gli apostoli hanno cominciato a parlare dell'Ascensione del Cristo, di quell'uomo Gesù, che era stato ammazzato in Croce, maledetto da Dio e dagli uomini, suonava come una bestemmia.

Nel mondo antico si ascendeva al cielo solo attraverso grandi opere: Romolo e Remo, fondatori di Roma, durante una tempesta ascendono al cielo; Eracle, che ha rubato il fuoco agli dei, ascende al cielo... I grandi della Terra non possono restare sulla Terra, ma salgono nell'Olimpo, nel mondo degli dei, perché hanno realizzato grandi opere.

Gesù non ha realizzato niente, anzi con la morte in Croce, è stato maledetto da Dio e dagli uomini.

Il Crocifisso, il maledetto, è asceso al cielo.

Quando la gente ascoltava questo, si turava le orecchie, perché il fatto era contro la religione, contro il suo modo di pensare.

Con il suo messaggio, Gesù capovolge i criteri: per ascendere al cielo, non è necessario compiere grandi opere, ma ci si deve fare piccoli e lasciare agire il Signore.

Così cambia tutto il nostro modo di intendere l'Ascensione.

*“Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura.”*

Tutti siamo invitati a portare il Lieto Annuncio in tutto il mondo, quindi dove viviamo. L'annuncio è sempre lieto.

Gli annunci terroristici appartengono alla religione, perché le persone tenute nell'angoscia sono facilmente controllabili.

*“Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato.”*

Essere salvati significa essere immersi nell'Amore di Dio.

C'è una condanna per chi non crede.

Che cosa significa credere?

Ci sono credenti e praticanti.

Noi tutti siamo praticanti attraverso i canti, le preghiere, la meditazione... Il credere, inteso da Gesù, comporta dei segni: a questi dobbiamo tendere.

Gli apostoli sono partiti e hanno predicato dappertutto.

La finale di questo passo evangelico sconvolge la religione. I commentari, spesso, non la prendono in considerazione, perché è una parte, che è stata aggiunta dopo.

La prima finale di Marco termina con le donne, che trovano il sepolcro vuoto e non dicono niente a nessuno.

Successivamente, la Chiesa stessa si è resa conto che questa finale non andava bene e ha aggiunto questa parte, che tutte le Chiese Cristiane riconoscono, come ispirata.

*“Il Signore accompagna i suoi discepoli, agisce con loro e conferma la Parola con i segni, che l'accompagnano.”*

Questo versetto è stato scritto al passato, ma si può intendere al presente.

L'evento si riferisce al passato, ma il Signore agisce, oggi.

Anche questa sera, il Signore è qui, per confermare la Parola.

Mio padre, dopo morto, è andato in Paradiso subito; aveva una fede orizzontale: ha vissuto la malattia di mia madre con paura.

Mia madre, paurosa, quando si è ammalata, è diventata una leonessa: ecco la fede.

La fede ci aiuta nei momenti di dolore.

**Salmo 23 (22), 4:** *“Se dovessi camminare in una valle oscura, non temerei alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.”*

Mio padre ha attraversato la “valle oscura” in modo orizzontale, perdendo il coraggio.

Mia madre, nella malattia, ha dato grande dimostrazione di fede, coraggio, forza.

Nel brano letto si parla di fede spirituale per chi crede in Gesù.

Senza credere in Dio, tutti possiamo fare un’elemosina, comprare le azalee per la ricerca, partecipare alla marcia per la pace...

Crede nei valori sociali del bene dell’altro, si può fare, senza credere in Dio.

Nessuno può compiere i cinque segni, se non ha fede.

*“Nel mio nome scacceranno i demoni.”*

**Efesini 6, 12:** *“La nostra battaglia infatti non è contro creature fatte di sangue e di carne,... contro i dominatori di questo mondo di tenebra, contro gli spiriti del male.”*

Noi dobbiamo riuscire a capire quale spirito sta agendo in una separazione, in un collega, in un vicino...

Questo versetto non significa scacciare i demoni degli altri, ma i nostri.

Se siamo stati capaci di scacciare i nostri demoni, ovunque andremo, saremo in grado di scacciare i demoni con la sola presenza.

Se saremo portatori di Gesù, inquieteremo, ovunque andremo.

Dobbiamo scacciare i demoni nel Nome di Gesù.

Prima di uscire di casa, vi suggerisco questa breve preghiera:

*“Nel Nome di Gesù, ordino allo spirito di menzogna, inganno, infermità, malattia, morte di inchiodarsi ai piedi della Croce di Gesù; su di me e sulle persone, che parteciperanno alla preghiera, effondi il tuo Santo Spirito.”*

Lo Spirito Santo viene a posizionarsi, dove c’erano gli spiriti di disturbo, che stanno scappando.

Tutti dobbiamo imparare ad ordinare agli spiriti di disturbo.

Noi siamo in battaglia e siamo attaccati.

Signore Gesù, noi invochiamo il tuo Nome, perché tu hai detto: *“Nel mio Nome scacceranno i demoni.”*

Noi vogliamo scacciare i demoni, che sono dentro di noi.

Invocazione:

“Gesù, Gesù...”

Dopo il Canto, il Signore ha suggerito **Ebrei 10, 5-7:** *“Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato.”*

*Allora ho detto: Ecco, io vengo - poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà.”*

Ti ringraziamo, Signore, per questa Parola, perché questa è la tua volontà. Tu non hai voluto sacrifici o offerte, perché sei tu, che ti sei offerto per noi, per liberarci: ecco la tua volontà.

La liberazione dai demoni è importante. La vediamo in diverse occasioni

**1 Samuele 16, 23:** *“Quando dunque lo spirito sovrumano investiva Saul, Davide prendeva in mano la cetra e suonava: Saul si calmava e si sentiva meglio e lo spirito cattivo si ritirava da lui.”*

Saul si era allontanato dalla volontà del Signore e, per questo, gli si avvicinava il diavolo.

C'è da chiedersi se quando siamo tristi, ci siamo allontanati da Dio.

La tristezza per gli Ortodossi è l'ottavo vizio capitale.

Quando Davide entra nella reggia, suona e canta e il diavolo se ne va.

I cantori sono esorcisti, perché, cantando le lodi del Signore, fanno scappare il diavolo, il quale non può coesistere con la gioia e il canto.

Saul, dopo aver ascoltato Davide, usciva dal suo stato di depressione.

Signore, vogliamo elevarti un canto di lode, per allontanare i residui di diavoletti.

**Cantico dei Cantici 2, 15:** *“Prendeteci le volpi, le volpi piccoline, che guastano le vigne, perché le nostre vigne sono in fiore.”*

Canto

“Io credo in te, Gesù”.

Dopo il canto, il Signore ha suggerito **Ezechiele 17, 24:** *“Sapranno tutti gli alberi della foresta che io sono il Signore, che umilio l'albero alto e innalzo l'albero basso; faccio seccare l'albero verde e germogliare l'albero secco. Io, il Signore, ho parlato e lo farò.”*

Ti ringraziamo, Signore, perché fai seccare gli alberi belli e germogliare quelli secchi. Ogni albero non piantato dal Padre, sarà sradicato.

Ti ringraziamo, Signore, perché anche nell'Antico Testamento c'è il messaggio di piccolezza.

Possiamo scacciare i demoni con il canto, con la predicazione ufficiale e quella ufficiosa di quando, tornati a casa, raccontiamo le grandezze del Signore.

Gli apostoli sono mandati a predicare e tornano contenti: *“I settantadue tornarono pieni di gioia dicendo: -Signore, anche i demòni si sottomettono a noi nel tuo nome.- Egli disse: -Io vedevo satana cadere dal cielo come la folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra i serpenti e gli*

*scorpioni e sopra ogni potenza del nemico; nulla vi potrà danneggiare.”*  
**Luca 10, 17-19.**

Ogni volta che parliamo di Gesù e affermiamo che Gesù è il Signore, stiamo praticando un esorcismo, perché il diavolo non può coesistere con la gratitudine, con la Signoria di Gesù, con il Vangelo.

La predicazione è un grande esorcismo.

**Matteo 10, 1:** *“Chiamati a sé i dodici discepoli, diede loro il potere di scacciare gli spiriti immondi e di guarire ogni sorta di malattie e d’infermità”*, attraverso la Parola e non solo attraverso la preghiera.

Noi diventiamo esorcisti, ogni volta che parliamo della Buona Notizia, ci ascoltino o non ci ascoltino.

Solo chi crede in Gesù vivo e presente, può scacciare i demoni nel suo Nome.

\*\*\*

*“Parleranno lingue nuove.”*

Solo chi crede in Gesù può parlare in lingue.

**1 Corinzi 14, 4:** *“Chi parla con il dono delle lingue edifica se stesso/ incoraggia se stesso.”*

Parlare in lingue ha un duplice significato:

\*la glossolalia,

\*parlare la lingua dell’altro.

Molte volte, parliamo e gli altri non ci capiscono e neppure noi capiamo gli altri, perché siamo su piani diversi.

Noi riusciamo a parlare ad un altro, quando mettiamo al centro Gesù.

Il giorno di Pentecoste è il contrario di quello che è accaduto alla Torre di Babele, dove si sono confuse le lingue. Tutti volevano costruire la torre, per dare gloria a Dio, ma, in realtà, volevano dare gloria a se stessi.

Nel giorno di Pentecoste: *“Siamo Parti, Medi, Elamiti e abitanti della Mesopotamia, della Giudea, della Cappadocia, del Ponto e dell’Asia, della Frigia e della Panfilia, dell’Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, stranieri di Roma, Ebrei e proseliti, Cretesi e Arabi e li udiamo annunziare nelle nostre lingue le grandi opere di Dio.”* **Atti 2, 9-11.**

La glossolalia si sente solo nei Gruppi carismatici.

Cantiamo

“Pieni di Spirito Santo”

seguito dal Canto in lingue, per crescere spiritualmente e incoraggiare noi stessi.

Vogliamo uscire da qui incoraggiati nella nostra missione e convinti che il Canto in lingue è una riserva aurea per la nostra vita.

Il Signore ha suggerito **Isaia 59, 15-16**: *“Così la verità è abbandonata, chi disapprova il male viene spogliato. Ha visto questo il Signore ed è male ai suoi occhi che non ci sia più diritto. Egli ha visto che non c'era alcuno, si è meravigliato perché nessuno intercedeva. Ma lo ha soccorso il suo braccio, la sua giustizia lo ha sostenuto.”*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché, ogni volta che cantiamo in lingue, tu intervieni, per riportare la giustizia, non quella umana del “do ut des”, ma la giustizia divina, perché ciascuno di noi abbia quello di cui ha bisogno, non quello che si merita.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché il Canto in lingue ci incoraggia, ci fa crescere spiritualmente ed è una grande preghiera di intercessione.

Noi siamo un Gruppo di preghiera di intercessione, che dà molto fastidio al diavolo.

Con il canto, l'invocazione del Nome, la predicazione smuoviamo tutti i diavoli, che ci sono nella Chiesa, gli altri diavoli e facciamo intercessione per gli altri.

**Romani 8, 26-27**: *“Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, poiché egli intercede per i credenti secondo i disegni di Dio.”*

Come Gruppo di intercessione, preghiamo per le intenzioni scritte sui biglietti.

Il Canto in lingue è la grande preghiera di intercessione, perché lo Spirito intercede.

Se devo prendere una decisione importante, prego prima in lingue.

**Luca 11, 13**: *“Se dunque voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!”*

Il Padre è esclusivamente buono.

Dopo il canto

“Alzo le mani”

canteremo in lingue per ogni intenzione, anche per quelle che portiamo nel cuore.

Quando Mosè alzava le mani, il popolo vinceva, quando le abbassava, perdeva.

Vogliamo alzare le mani per la vittoria.

Il Signore ha suggerito **Giuda 8-9**: *“Ugualmente, anche costoro, come sotto la spinta dei loro sogni, contaminano il proprio corpo, disprezzano il Signore e insultano gli esseri gloriosi. L'arcangelo Michele quando, in contesa con il diavolo, disputava per il corpo di Mosè, non osò accusarlo con parole offensive, ma disse: Ti condanni il Signore!”*

Ti ringraziamo, Signore! Noi abbiamo fatto intercessione per gli altri e tu dai indicazioni a noi.

Ci avverti che in mezzo a noi ci sono persone malvagie, che vivono solo di corporeità. Hanno messo il corpo e i piaceri al centro.

Signore tu ci stai dicendo di non reagire, perché la tentazione è che abbiamo ragione e reagiamo.

Qui si fa riferimento ad un libro apocrifo, quando è stato rubato il corpo di Mosè. L'Arcangelo Michele voleva riprenderlo, ma non ha reagito e non ha detto parole offensive al diavolo; solo: *"Ti condanni il Signore!"*

La nostra tentazione è questa: noi siamo nella ragione, le persone ci provocano e noi diciamo qualche cosa di sconveniente.

Ogni parola è un boomerang e torna su di noi.

Ci sono tante persone inferme/non ferme nella fede, che vengono alla preghiera e ci provocano nei momenti di debolezza, di fragilità. Se reagiamo, è la fine.

Il Signore interviene sempre.

**Geremia 1, 8:** *"Non temerli, perché io sono con te per proteggerti"* dice il Signore al profeta.

Se crediamo che il Signore ci ama, Egli interviene e le situazioni cambiano.